

IL RISORGIMENTO NEL MOLISE di Ugo D'Ugo
(pubblicato su "L'Officina dei semplici" giugno 2001)

Spesso dando qualche indicazione stradale a turisti occasionali o a persone che sono alla ricerca di un ufficio o di un indirizzo qualsiasi pronunciamo nomi di personaggi a cui sono intestate le strade, i palazzi o le caserme o le scuole e non di rado ci sentiamo ribattere "e chi era costui?".

Spesso, a questa domanda restiamo a bocca aperta e in tanti ribattono "boh...". In questa risposta, disarmante, però è insita una richiesta di sapere, a cui la scuola, a suo tempo, non ha dato risposta, specie se poi l'interlocutore si è fermato alle scuole elementari o medie (parlo di quelle di una volta).

Ed allora ho pensato di dare io qualche informazione che possa soddisfare per lo meno il desiderio di conoscenza di chi in questa città è venuto e ci si è fermato; ma sono sicuro che farà piacere un po' a tutti i molisani. Parlerò, a partire da questa quindicina, di un personaggio alla volta, incominciando da quelli che si adoperarono per costruire l'unità d'Italia. E ce ne furono molti, visto che il 6 ottobre 1860 il generale Giuseppe Garibaldi inviava alle popolazioni del Molise il seguente messaggio: "Ai cittadini del Molise. Gloria ai valorosi! Ai prodi che sanno difendere dal lupo il focolare, le donne, i bimbi! Gloria ai bravi figli del Molise!". E furono molti i cittadini del Molise che si sacrificarono sui campi di battaglia nel 1820 e nel 1848, quando essi opposero alla tirannia borbonica il coraggio e la fierezza di una gente abituata da secoli a lottare contro la natura avversa.

Noti professionisti, modesti artigiani, contadini poveri si ritrovarono uniti nei giorni finali della guerra vittoriosa contro Francesco II e con il loro sangue sì generosamente versato posero le migliori premesse perché anche il Molise figurasse degnamente nella nuova Italia.

Ebbene cercherò di presentarveli, ad uno ad uno, questi eroi, perché possano rivivere insieme a noi, nei nostri cuori, perché troppi hanno ignorato o dimenticato il loro sacrificio e perché il loro ricordo possa far sorgere in noi un sentimento di vigilanza che tenga a bada chi, con la scusa di un federalismo regionale, inseguia reconditi scopi secessionistici, che di fatto costituiscono un insulto a chi per uno scopo più Alto ha immolato la vita.

E' d'uopo che prima di ricordare quei personaggi che nel capoluogo hanno a loro nome intestata una strada o un edificio, spenda qualche parola per far conoscere a tutti che in Castelbottaccio era sorto un "club" giacobino in casa della baronessa Olimpia Frangipane, moglie di Francesco Cardona, donna bellissima ed intelligente, che attirò attorno a sé, oltre che tanta malignità, il fior fiore della cultura molisana dell'epoca, tra cui Vincenzo Cuoco, Marcello Pepe di Civitacamporano, Vincenzo Ricciardi di Palata, Costantino Lamaitre di Lupara, Giuseppe e Vincenzo Sanchez di Montefalcone, Nicola Neri di Acquaviva Collecroci, Domenico Tata e Domenico Di Gennaro e Scipione Vincelli di Casacalenda, Giovanni Belpulsi di S.Martino in Pensilis, Andrea Valiante di Ielsi, Prosdocimo Rotondo di Gambatesa, ed altri illustri e coraggiosi.

Il “club” fu scoperto nel 1794 e molti degli adepti furono arrestati e nel processo che ne seguì nel 1795 furono condannati, ed alcuni lasciarono pure la testa in quella Piazza Mercato di Napoli, dove pure Corradino di Svevia, secoli prima, aveva fatto la stessa fine. A lei noi posteri, riconoscenti ed ammirati per il suo coraggio, rivolgiamo un pensiero di ammirazione.

Costoro legarono i loro nomi alla storia della nostra Patria, per il nostro bene e molti di noi, riferendomi specie alle nuove generazioni, non li conoscono nemmeno. Nel ricordarli, ad iniziare da *VINCENZO CUOCO*, rendiamo merito a questi padri della unità e libertà lasciatici, gridando senza vergogna alcuna nei nostri petti, nelle nostre case perché i figli ci possano ascoltare e trarne insegnamento: Onori e Gloria ai nostri Eroi! Viva l’Italia unita! Invitando anche alla vigilanza, poiché certi progetti, tuttora, non mi sono chiari.